

ANDATA



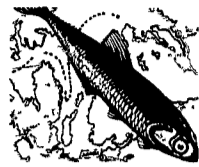
Chiamatele le sette sorelle e visitatele nel sole dolce del mese di settembre le Eolie, se amate silenzio e solitudine

A PAGINA 14



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI

RITORNO



L'alice, detta pure acciuga è un piccolo pesce azzurro buono con il limone e in tanti modi che qui vi insegniamo

A PAGINA 16

La poesia e il furore del Galles

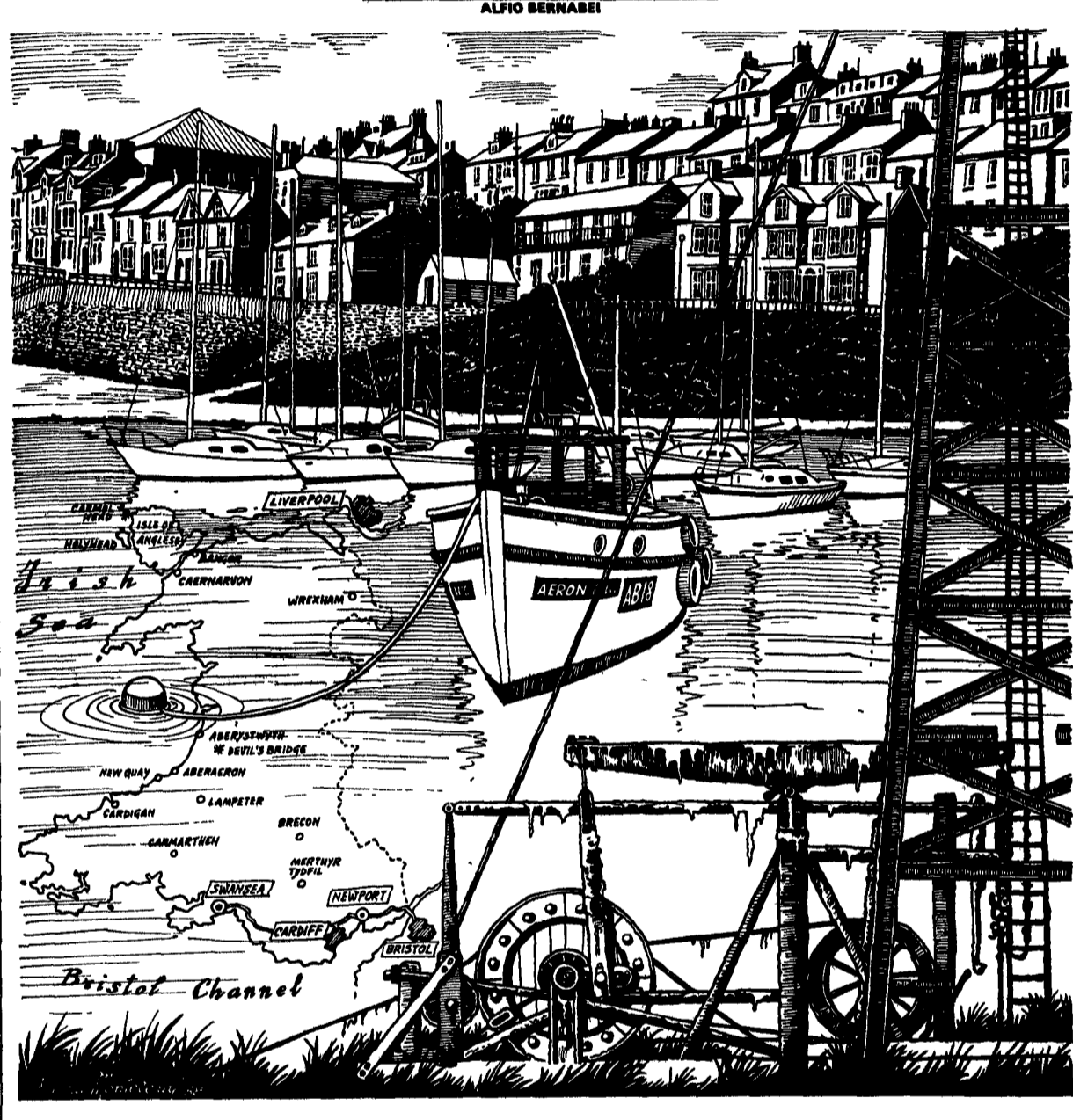
Un'identità contro l'Inghilterra

È battaglia in mezzo al fiume Aeron. Qui, venti persone sono accorse piantando in mezzo alla corrente con siluri, secchi e reti. Dietro di loro ci sono altissime montagne da dove scende il fiume che sbocca qualche centinaio di metri più sotto, nella baia Cardigan sul mare che costeggia il Galles. Pescano forsennamente per circa mezz'ora e poi se ne vanno. Il villaggio di Aberaeron, un migliaio di case, una dozzina di barconi, qualche piccolo yacht, torna tranquillo. «È passato il salmone», ci dicono dopo. Qualcuno deve aver dato l'allarme, o il misterioso salmone ha degli orari precisi. La scena serve comunque a ricordarci che siamo in un luogo dove le più vecchie abitudini e occupazioni nella storia dell'umanità - pesca, pastorizia, ecc. ecc. - sopravvivono insieme allo straordinario contributo che il Galles ha dato agli sviluppi della rivoluzione industriale. Non lontano dai pittoreschi porticcioli troviamo le famose miniere di carbone che hanno dato «il vapore» al resto della Gran Bretagna. Siamo «nel bosco di latte... sotto le stelle del Galles...», come dice il poeta, ma anche nella violenta cucina di Yuicano, una cultura di spettacolari contrasti.

Quando si pensa al Galles che ha per emblemi due segni contrastanti come il dragone rosso e la pianta del porro, di solito si hanno in mente posti come Cardiff col suo famoso porto, Swansea con la baia e le circostanti pendive colline. Ma per conoscere la regione bisogna arrivare più a nord, ad Aberystwyth, e soprattutto all'isolotto di Anglesey con le sue spiagge - Camasa Bay per esempio - e centinaia di sentieri sui crinali erbosi delle coste. (I prati circostanti sono ricchissimi di funghi). Dietro le «foto», nel tentativo di penetrare il segreto del luogo coi suoi abitanti, scopriamo un intreccio di poesia, alienazione e rabbia. frutto di un senso di antica rivolta verso la vicina Inghilterra (e la sua cultura). I baroni inglesi che costituirono i terribili magnati normanni e che frustrarono l'ultimo tentativo di indipendenza gallesse nel 1403 - toccò poi ad Enrico VIII proclamare l'Atto dell'Unione del Galles col resto dell'Inghilterra - gettarono le basi di un continuo scontro di risorse materiali e umane. Da questo difficile rapporto è nato un senso di identità dai toni di rivolta politica (nel Galles vince il Labour Party) e culturale. «Trovarci un altro paese dove nell'ora di massimo ascolto, c'è un contesto di poesia alla televisione», ci dicono a Cardiff. Va bene, rispondiamo, ma il Galles è anche nella voce della moglie del più famoso poeta galles, Dylan Thomas. Quando arrivò d'urgenza all'ospedale dove il marito agonizzava chiese al medico: «È ancora vivo quella bestia fottuta?». Gran poeta, insomma, ma sempre sopra l'impietabile bilancia gallesse dei contrasti non sempre tenuti e qualche volta affogati nella birra del pub. Le stelle gallesi sono il prodotto di incidenti, conflitti domestici, politiche, culturali, alla ricerca di un'identità vera, senza pelle sulla lingua, portata anche all'esagerazione. In questi giorni per esempio si parla dello scandalo provocato dalle dichiarazioni del poeta galles R.S. Thomas che ha detto di simpatizzare con coloro che hanno dato alle fiamme un paio di case per le vacanze comprate dagli inglesi.

Se ci mettiamo alla ricerca di un segno ambientale che rappresenti i sentimenti dei «figli del Galles» forse lo troviamo nello straordinario paesaggio minerario colline di polvere di carbone e migliaia di gigantesche ruote che sembrano scendere su invisibili rotaie nel cielo. Siamo nella vallata del Brecon. Partendo da Cardiff un treno di cinque vagoni si snoda contro i primi pendii delle colline e arriva, di villaggio in villaggio, a Merthyr Tydfil, una delle cittadine più famose del Galles dove un imponente programma di estrazione di carbone per l'industria risale al 1837. A Merthyr perfino l'acqua del fiume è nera e non sono il campo sportivo e i viottoli fra le case. Quando piove e poi il carbone si asciuga, emana una lieve nebbia, una specie di agno respiro del sottosuolo. Lungo le strade di questi villaggi minerari ci sono decine di negozi di vendita di piccole sculture di metallo che hanno per tema il carbone: una famiglia intorno al caminetto, un minatore col suo sacco, una lampada, un piccone.

Gli abitanti di queste vallate sono estremamente ospitali e hanno dozzine di storie da raccontare dai drammi veri nelle viscere della terra con le terribili notti d'attesa ai drammi da rotocalco Elizabeth Taylor e Richard Burton? Sicuro, venivano a nascondersi da queste parti dove Burton da bravo gallesse, ubriaco tradito, mentre i paparazzi lo cercavano dappertutto, recitava nei pub i versi di Dylan Thomas «come se avesse dei minuscoli frammenti di carbone caldo nella voce». È la voce di Dylan Thomas naturalmente è un po' dappertutto. Questa è la sua terra, il suo «bosco di latte» dove gli amanti si incontrano clandestinamente sotto le stelle e il Capitano Gatto guarda alla signora Cille-gia, fresca come una margherita.



Tra colline d'erba e di carbone

Si arriva in Galles attraverso uno spettacolare ponte sospeso che è fra i più lunghi del mondo, il Severn Bridge. È un distacco quasi fisico da Bristol e dal resto dell'Inghilterra che ci lasciamo dietro le spalle. Molti sostengono che sono state le barriere naturali formate dal fiume Severn con le sue altissime muree e dall'imponente catena di montagne della Brecon Valley, a mantenere gli abitanti del Galles così culturalmente distinti dagli inglesi. Dopo il ponte l'itinerario si divide: possiamo seguire il Galles lungo la costa o il Galles delle vallate col loro drammatico contrasto di bellezze naturali e di archeologia industriale. Una pausa a Cardiff per prendere l'orientamento. È utile visitare il Museo della stona del Galles un edificio accogliente moderno, dove si passa dagli animali preistorici (è stato trovato anche lo scheletro di un elefante) alle conquiste dei romani. Si può anche seguire il turbolento periodo delle guerre contro i monarchi inglesi. Il personale del museo si intrattiene volentieri coi visitatori e c'è una sala ristorante dove, tendendo l'orecchio, si può sentire parlare il cymru, la lingua gallesse piena di robusti suoni «gh». Cardiff è un vero catalogo di architettura del periodo della rivoluzione industriale: abbondano palazzi di mercanti, uffici di compagnie di navigazione e società import-export. Era uno dei principali porti commerciali del mondo e nonostante l'impressione geograficamente un po' remota, bisogna ricordare che era abitata via mare, al traffico co-

smopolita col suo misto di razze e di culture. Era anche molto ricca. Vedi ancor oggi l'immenso parco a ridosso del castello, ideale inizio per una camminata lungo il fiume in direzione di una preziosa cattedrale normanna. Fra alben secolari c'è un antico villaggio di una ventina di case, due pub, il White and Black e The Butcher's Arms - e un ristorante incongruamente chiamato Churchill. È da Cardiff che si può prendere il treno verso l'entroterra collinoso della vallata Brecon e raggiungere Merthyr Tydfil. La ferrovia si perde fra i boschi e sale sempre più in alto fra i villaggi delle miniere di ferro, acciaio e carbone. Ci ricordano i luoghi del romanzo del galles Richard Llewellyn «Com era verde la mia vallata» e di un classico film del 1940, The Proud Valley (l'orgogliosa valle) dove recita Poul Robeson, il cantante nero americano che si identificò con la lotta dei minatori e degli abitanti dell'area tanto da guadagnarsi il titolo di cittadino onorario del Galles. Ci sono due Merthyr, la bassa e la alta: tutte e due interessanti da visitare sia per l'archeologia industriale da cui sono circondate che per l'atmosfera composta di nostalgico amalgama di successo e di declino espressi nell'architettura delle abitazioni. Gli italiani immigrati arrivarono da queste parti all'inizio del secolo e sono ancora qui coi loro piccoli ristoranti. A Merthyr Tydfil i Sindaci cucinano un ottimo Fish n chips e si possono comprare pasta fresca e prosciutto in un negozio italiano del centro. Tutto abbastanza strano in luoghi così remoti come lo è un

annuale festival dedicato all'Italia. Tornati a Cardiff, la prossima città in lista è Swansea, luogo natale di Dylan Thomas nel 1914, nota per il suo porto e soprattutto per i università. Qui tutti raccomandano di visitare le Mumbles, nella vicina periferia. Si tratta di lembi di terreno collinoso che si sporgono sul mare in forma di pensola frastagliata su cui c'è il faro. Per arrivarci si passa da un villaggio chiamato Oyster Mouth, bocca d'ostrica. È composto di una fila di casucce che costeggiano la spiaggia fra cui molte pensioncine. C'è un'atmosfera molto gradevole. Da Swansea ci sono autobus che portano verso il nord della regione che è pieno di boschi e di «lattoni bianco peccora» come direbbe Dylan Thomas il tratto di quattro ore di strada che va verso Aberaeron sulla spiaggia, ci porta innanzitutto a Lampeter, un villaggio veramente idilliaco, del più bel Galles rurale. È noto per la fiera dei cavalli che si tiene ogni maggio e per un antichissimo collegio di studi religiosi affilato alle università di Oxford e Cambridge. Ad Aberaeron, un paese nato da un punto di attracco alla foce del fiume Aeron, troviamo qualche migliaio di case dalle porte dipinte di vivaci colori e una piazza coperta d'erba, Alban Square. Ci sono buone probabilità di apprendere la finestra della pensione e di trovarsi davanti a qualche pecora che ruma poco lontano dalle barche. A due passi dal mare c'è il pub più famoso The Harbourmaster, con una collezione di modelli di velieri. Quest'anno il Comune ha nativato l'Aeroneexpress che fu co-

struito nel 1885. È una specie di funivia manovrata a mano sospesa sopra il fiume che permette di passare da una sponda all'altra, un'alternativa passatempo per i bambini. Da Aberaeron si possono fare escursioni nelle vallate dell'entroterra, una particolarmente interessante porta a un'abbazia in cima a una collina da cui si gode uno stupefacente panorama dell'intera baia di Cardigan. Sulle tombe che circondano la chiesa si possono leggere molti nomi di famiglie gallesse che ricorrono nel poema di Dylan Thomas. «Sotto il bosco di latte», incluso quello di Mrs Pugh, l'acerra consorte che quando parla al marito, tale è la freddezza delle sue parole che il suo respiro forma stalattiti sul soffitto. Da Aberaeron si può proseguire verso la punta all'estremo nord del Galles, e l'isola di Anglesey raggiungibile attraverso un ponte sullo stretto di Menai. Qui il paesaggio diventa davvero drammatico, con altissime brulle montagne che sembrano blu con un tocco di porpora, circondate alla base da foreste d'alberi. Una camminata interessante porta dalla baia di Cemaes al villaggio di Llan-fairngotmy da dove si possono raggiungere le scogliere di Carmel Head, e la cosiddetta «bocca del diavolo». Poco lontano c'è Holyhead, porto dei traghetti per l'Irlanda. Lasciando l'isola, sulla strada del ritorno verso l'Inghilterra, una sosta obbligatoria è quella per visitare il castello di Canaeron costruito nel 13° secolo tradizionale luogo dell'investitura dei principi di Galles.

Per alloggio un bed and breakfast

Trasporti - Da Londra ci sono treni ogni ora che partono dalla stazione Victoria e impiegano tre ore per arrivare a Cardiff. Ci sono anche gli autobus della National Express che impiegano cinque ore. Bisogna presentarsi all'autostazione che si trova a dieci minuti di strada da Victoria Station. Il costo di un biglietto andata ritorno in autobus è di 18 sterline (40 mila lire circa). L'andata-ritorno in treno costa il doppio. L'autobus della National Express, ultima corsa alle 20.30, si ferma un'ora più tardi davanti all'aeroporto di Heathrow. È utile per chi vuole andare direttamente in Galles senza passare da Londra, basta scendere dall'aereo e salire sull'autobus. Una volta nel Galles si trovano autobus per tutte le destinazioni. Per ottenere itinerari e orari telefonare alla Trans Cambria (Cardiff 371331), (Swansea 475511) oppure alla National Express (Bristol 257979), (Cardiff 371331), (Swansea 475511). Il treno che va a Merthyr Tydfil e verso la vallata del Brecon parte circa ogni due ore dalla stazione di Cardiff.

Guide - Per i riferimenti ai luoghi storici una buona guida è Historic Places of Wales di W.T. Butler, pubblicata dalla Morland Publishing di Londra a 12.000 lire. C'è una guida scritta da Fay Godwin e Shirley Toussan, intitolata The Drover's Road of Wales, dedicata esclusivamente ai camminatori, con un itinerario dei sentieri e strade di campagna (pubblicata dalla Wildwood House di Londra, anche questa a 12.000 lire). Per chi vuol visitare il Galles del nord ci sono due guide particolarmente utili: The Companion Guide to North Wales, pubblicata da Collins di Londra a 10.000 lire e Snowdonia and Anglesey pubblicata da Jarrod di Londra a 14.000 lire. Gli uffici turistici locali sono di solito molto generosi nell'offrire piante delle varie città.

Cultura - A Cardiff ci sono lo Sherman Theatre con un ottimo repertorio teatrale, la Galleria d'arte Chapter che in questi mesi presenta una retrospettiva dello scultore Raoul Dufy, e in particolare la Welsh National Opera che al avvale di uno dei migliori registi del nostro tempo, il tedesco Peter Stein. È stato lui a scegliere di lavorare in Galles due anni fa con un applauditissimo Otello. In queste settimane sta facendo le prove di Falstaff che aprirà il 12 settembre. Durante agosto e settembre si tengono due festival incentrati sulle tradizioni culturali gallesi con particolare riferimento ai balli e alla musica. Il primo è il Royal National Eisteddfod di Wales nella città di Gwynedd e il secondo è lo Swansea Festival, nella omonima città, (tel. Swansea 468321). Sempre a Swansea sta per essere inaugurata una mostra del pittore Daniel Jones ed è tuttora in corso il Children's Festival per i bambini nel Marina and Dylan Thomas Theatre.

A questo proposito va menzionato il piccolo museo dedicato a Dylan Thomas nella cittadina costiera di Laugharne, a una cinquantina di chilometri da Swansea. Per diversi anni il poeta lavorò in una casupola di legno dove oggi sono contenuti cinei e fotocopie di vari documenti che gli appartengono. La sua tomba segnata da una semplice croce bianca, si trova nel cimitero poco lontano.

Nella biblioteca di Merthyr Tydfil continua l'interessante mostra sulla storia dell'industria delle miniere dell'area.

Dove alloggiare - I Bed and Breakfast, oltre ad essere meno costosi degli alberghi (in media una camera doppia costa sulle 30.000 a notte) offrono il vantaggio di trovarsi in una «casa» abitata da gente locale e dove l'accoglienza è generalmente impeccabile. La padrona di casa cucina la prima colazione e la media di 6-8 «queste», ospiti, di rigore tutti nella stessa sala alla stessa ora per il breakfast, hanno modo di scambiare osservazioni su ciò che hanno visto. La stessa padrona di casa è di solito informatissima sui migliori luoghi da visitare, festival, ricorrenze ecc. ecc. Dunque la prima cosa da fare arrivando in una città (anche nei luoghi più piccoli come Aberaeron) è quella di rivolgersi agli uffici turistici che chiedono sempre quanto si vuole spendere e poi si preoccupano subito di telefonare a questo o quel Bed and Breakfast per vedere se c'è posto. Al momento dell'accettazione si pagano due sterline di deposito all'Ufficio turistico, cifra che poi la proprietaria del Bed and Breakfast scade dalla nota.

Partenze dall'Italia - Per chi vuole organizzare il viaggio senza ricorrere alle agenzie è possibile trovare alloggio rivolgendosi all'Ente del Turismo Britannico di Roma (Via S. Eufemia 5, tel. 06/678 55 48) sono in grado di fornire opuscoli e indicazioni su ogni tipo di soluzione.

Tra le proposte dei tour operator si segnala quella di Twin Viaggi (010/28 41 91) prevede itinerari fluviali selezionabili secondo preferenza. Due le alternative: «Supper yourself» consente il noleggio di una imbarcazione per gruppi da due a otto persone. La tariffa minima per due persone per una settimana è di 730.000 lire, comprensiva di carburante. Più classica la soluzione Hotelboat, una sorta di albergo galleggiante per compiere una minicrociera lungo i canali. La quota è di una settimana, comprensiva di pasti, e di 630.000 lire.